

» Rubriche » Tecnologia

RUBRICHE

- News
- Primo Piano
- Opinioni
- Prevenzione
- Medicina
- Ricerca
- Emergenza
- Assistenza&Sanità
- Tecnologia
- Formazione
- Domande&Risposte

NOTIZIE REGIONALI

CONCORSI

APPUNTAMENTI

RASSEGNA STAMPA ONLINE

RASSEGNA STAMPA ONLINE AGEST

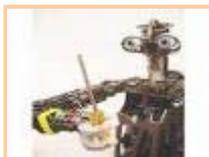
- Medici Scrittori
- Centri Consigliati
- Lavora con noi
- Nuove Normative

TECNOLOGIA

Indietro

Formato Stampabile

pubblicato: mercoledì 06 febbraio 2008
letto: 3 volte



Arriva un robot per i disabili

Si tratta di un sistema di manipolazione a due mani equipaggiato con sensori che percepiscono la dimensione spazio-temporale

Per i diversamente abili si può fare di più. Una risposta infatti arriva dalla tecnologia con il progetto Dexmart che si occupa della creazione di robot dotati di due mani meccaniche da utilizzare contemporaneamente. Il robot è in grado di offrire assistenza ad anziani e disabili, garantendo loro l'autonomia nello svolgimento di azioni quotidiane. Lo studio, condotto da Bruno Siciliano, ordinario di Automatica presso la facoltà di Ingegneria della Federico II, è stato finanziato con 6,3 milioni di euro dall'Unione europea. Dal dipartimento di Informatica e sistemistica dell'Università di Napoli Siciliano per i prossimi 4 anni coordinerà il lavoro di altri partners: tre tedeschi, uno francese, uno inglese, e due italiani (un gruppo di ricercatori dell'Università di Bologna ed uno della Seconda Università degli Studi di Napoli). "Dexmart - spiega il professor Siciliano - intende sviluppare un sistema di manipolazione a due mani, equipaggiato con sensori che lo rendano consapevole del luogo in cui si trova e della presenza delle persone nel suo spazio di lavoro". In pratica, si cerca di mettere a punto un robot in grado di rispondere in maniera affidabile anche ad eventi imprevisti, con una migliore interazione con l'uomo. Entro i prossimi 15 anni, secondo Siciliano, i robot saranno in grado di aiutare l'uomo nei lavori domestici, ma anche di assistere terapisti e chirurghi. "Immaginiamo di utilizzare il robot nella terapia riabilitativa dopo un incidente - dice il professore -. Il terapeuta ed il paziente utilizzerebbero due mani meccaniche in grado non solo di effettuare manipolazioni, ma anche capaci di registrare i progressi della riabilitazione. In questo modo il terapeuta potrà conoscere i reali benefici della terapia che può essere modificata in base alle reali esigenze ed ai progressi effettuati dal paziente". Attualmente è già pronto un prototipo dotato di tronco e braccia meccaniche, Justine, capace di preparare il the e di raccogliere oggetti con buona precisione. .

di AlbatrosNews

Formato Stampabile

Invia l'articolo ad un amico

ULTIMI ARTICOLI DI QUESTA SEZIONE

Arriva un robot per i disabili

In rete tecniche avanzate nel settore dell'oncologia

Alla neurochirurgia del Santobono arriva un'apparecchiatura hi-tech

AREA UTENTI

LOGIN

USER:

PWD:

- Ricordami il Login
- Nuova Registrazione

NewsLetter

RICERCA

RICERCA ARTICOLI

SPOT

Vuoi Questo Spazio Per La Tua PUBBLICITA' ?

@

CONTATTACI

Utenti Connessi: 2
Accesso n° : 124858